



Municipio, 6850 Mendrisio

Municipio
Via Municipio 13
CH-6850 Mendrisio

058 688 31 10
cancelleria@mendrisio.ch
mendrisio.ch
MD/GG

Gentil Signora ed Egregi Signori
Consiglieri comunali
Giovanni Poloni
Tiziano Calderari
Marcella Bianchi
Daniele Fumagalli

19 agosto 2022

**Risposta
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del 18 luglio 2022

Titolo **Sicci  e pozzi di captazione d'emergenza per la messa a disposizione dell'acqua non potabile a tutti i cittadini**

In relazione all'interrogazione citata a margine, lo scrivente Municipio si pregia premettere come di portata eccezionale sia il clima meteorologico che si sta vivendo alle nostre latitudini in queste settimane, soprattutto reso critico anche dalle scarsissime precipitazioni avute nello scorso inverno, che non hanno permesso di costituire le normali riserve presso gli acquiferi della regione.

Le fonti idriche preposte alla produzione di acqua potabile, segnatamente quelle sorgive, sono cos  sottoposte a un fortissimo stress e si stanno riducendo ai minimi termini in quanto a produzione.

È per questi motivi che le AIM hanno emanato il divieto di uso di acqua per irrigazioni, riempimento piscine e biotopi, lavaggio piazzali e auto, giusta l'art. 42 cpv. 2 del *Regolamento comunale per la distribuzione di acqua potabile* (https://aim.mendrisio.ch/sites/default/files/document/pdf/10.3.01_regolamento_comunale_distribuzione_acqua_potabile_mendrisio_01.01.2015.pdf), inizialmente (il 13.6.2022) solo per i quartieri di Salorino, Arzo e Besazio e, a partire dal 4.7.2022, esteso a tutta la Citt .

Il testo introduttivo dell'interrogazione fa pure riferimento ad un analogo atto legislativo in materia di approvvigionamento idrico a cui il Municipio aveva dato risposta in data 3 ottobre 2013.

Ciò premesso, qui di seguito le risposte alle singole domande poste dall'interrogazione.

1. Rispetto alle risposte date alla citata interrogazione, quali sono stati i progressi avuti negli ultimi 9 anni della gestione della rete idrica / implementazione del Piano Generale dell'Acquedotto?

A livello **regionale** rispetto ad allora si è potuto costituire il Consorzio Acquedotto Regionale del Mendrisiotto (Consorzio ARM) il quale sta realizzando l'acquedotto regionale. I primi scambi di acqua nel senso della messa in rete degli acquedotti sono previsti nel prossimo autunno tra Stabio e la stazione di consegna di Coldrerio, mentre la messa in rete della fonte lago è prevista per il 2025 /2026; nel prossimo autunno partirà la domanda di costruzione per la stazione di potabilizzazione lago e verrà licenziata all'indirizzo del Consiglio consortile la relativa richiesta per il credito di costruzione.

Si rammenta che i primi progetti dell'acquedotto regionale risalgono al 1973, che la definizione finale del progetto tecnico ed il consenso dei Comuni della regione sul progetto di Acquedotto regionale e sulla costituzione del Consorzio è arrivato nel 2013 (40 anni dopo) e che il Consorzio ARM fu finalmente costituito nel 2015, due anni dopo l'approvazione dei vari Legislativi comunali perché ancora tenuto fermo da pratiche ricorsuali sviluppatasi in quel di Balerna.

Le vicende di carenza d'acqua che si stanno vivendo in queste settimane avrebbero potuto essere gestite in maniera completamente diversa se l'acquedotto regionale fosse già stato realtà.

A livello **comunale** nel frattempo in termini di PGA si è vista la riattivazione del collegamento Ligornetto – Genestrerio, di quello tra Genestrerio e Mendrisio sud, di quello tra Riva San Vitale e Capolago, la sistemazione del problema di pressione in zona Prella a Genestrerio, la ridefinizione in termini di sezioni e il rinnovo di importanti tronchi di condotte portanti in praticamente tutti i quartieri, ma soprattutto il rifacimento di buona parte delle condotte dell'acquedotto Monte Generoso, la costruzione di un nuovo pozzo in zona Prati Maggi, già parzialmente in servizio (e che già assicura dalla prima settimana di luglio 2022 un'alimentazione più continuativa e importante rispetto ai pozzi di San Martino), la costruzione del nuovo serbatoio di Arzo che semplificherà l'approvvigionamento idrico dell'omonimo quartiere e di Besazio (verrà messo in servizio una volta terminata questa emergenza idrica).

In via di finalizzazione è anche la costruzione del nuovo serbatoio Vetta (il vecchio in determinati casi non garantisce più il mantenimento dell'ineccepibilità alimentare dell'acqua che in esso transita).

Da un punto di vista gestionale con l'attivazione del nuovo serbatoio di Arzo avremo la piattaforma informatica del centro comando che gestirà in maniera centralizzata tutti i nodi dell'acquedotto della Città. Mentre in termini di gestione delle perdite le AIM si sono dotate di strumentazioni attuali per la loro rilevazione.

Un ulteriore importante passo da realizzare al più presto a livello di PGA è la possibilità di pompare acqua dalla pianura attraverso Rancate (Caressaa e Barozzo) nella rete di Arzo/Besazio, a supporto della locale, e attualmente unica, sorgente di approvvigionamento.

2. I pozzi di captazione in disuso presenti sul territorio per la rete dell'acqua potabile ma funzionali ad uno scopo industriale o agricolo vengono sottoposti a manutenzione? Quanti sono e in che località si trovano? Il pozzo San Giovanni a Capolago già citato nella precedente interrogazione, può essere ancora usato a tale scopo e con quali tempi tecnici di attivazione?

In generale i pozzi e le fonti regolarmente manutenzionati sono quelli utilizzati per emungere acqua potabile. Presso le AIM infatti è la responsabilità per l'approvvigionamento in acqua potabile della Città.

I pozzi non in esercizio perché non adatti alla produzione di acqua potabile non vengono manutenzionati, in quanto sarebbe uno spreco di risorse se non vengono poi utilizzati. A livello di pozzi comunali non in uso abbiamo il San Giovanni a Capolago (si rimanda alla citata risposta dell'interrogazione del 3 ottobre 2013 per le motivazioni del non utilizzo quale fonte potabile) e prossimamente i pozzi di San Martino a Mendrisio che saranno dismessi una volta terminata la messa in servizio del nuovo pozzo Prati Maggi.

Altri pozzi dismessi di proprietà comunale non ve ne sono (il Pozzo Sulmoni è privato).

Effettivamente con questi 3 pozzi sarà opportuno eseguire uno studio di fattibilità ed un business plan per verificare la possibilità di costruire un acquedotto industriale; ovviamente con un tale acquedotto si potrebbero sgravare le fonti di acqua potabile da consumi importanti. Chiaro che se si realizzasse un tale acquedotto i relativi pozzi dovrebbero essere poi manutenzionati regolarmente ed i relativi costi messi a carico nell'ambito dell'esercizio dell'acqua industriale.

3. Il Municipio intende mettere a disposizione l'acqua non potabile proveniente dai menzionati pozzi a tutti i cittadini e non solo ad agricoltura e industrie?

Pensare di voler allacciare ogni abitazione anche con una condotta di acqua non potabile oltre che con quella potabile è illusorio. Da capire piuttosto se incentivare ulteriormente la facoltà dei proprietari di case a creare delle cisterne per la raccolta dell'acqua piovana a scopo non potabile (nelle case contadine dei nostri nuclei un tempo già queste cisterne esistevano e venivano utilizzate, anche perché non era disponibile l'allacciamento alla rete dell'acqua potabile).

Nel caso della realizzazione dell'acquedotto industriale si può pensare alla creazione di punti di prelievo (con modalità da definire) lungo i tracciati di tale acquedotto destinati ai cittadini che volessero approvvigionarsi di acqua non potabile. Per utilizzare il pozzo San Giovanni, quale fonte non potabile da mettere a disposizione al pubblico occorrerebbe sicuramente cambiare la pompa (quella esistente ha una pressione e portata troppo elevate) e mettere a disposizione una vasca di raccolta: le AIM valuteranno tale scenario.

4. Il pozzo "Sulmoni" in zona San Martino sarà messo in rete?

Come più sopra spiegato il pozzo Sulmoni non è a tutt'oggi di proprietà pubblica.

5. Il cronoprogramma lavori dell'acquedotto a lago è rispettato? Con il livello del lago basso che impatto ha la captazione giornaliera?

Per quanto concerne i tempi di realizzazione dell'acquedotto a lago su cui il Consorzio ARM oggi lavora si veda quanto indicato in risposta alla domanda 1.

La futura fonte lago avrà un pescaggio a lago situato a ca. 40 metri sotto il livello del lago e pertanto non sarà impattata da abbassamenti del lago del tipo di quelli sperimentati attualmente.

Sperando di avere evaso esaurientemente le vostre richieste, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Municipio

Francesca Luisoni

Lic. phil. I

Vice-Sindaca

Massimo Demenga

Lic. Rer. Pol.

Segretario

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.

Copia

Dicastero AIM